

# PIRCINQUE

## Origine

Varietà unifera a basso fabbisogno in freddo invernale. Ottenuta nel 2004 nell'ambito del Progetto di miglioramento genetico condotto da CREA Centro di ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura (ex CREA-FRF) nel metapontino, col cofinanziamento di Piraccini Secondo s.r.l. di Cesena, da un incrocio complesso fra i cui parentali rientrano le varietà Ventana e Nora.

Selezionata a Scanzano Jonico nel 2006 come PIR 04.228.5.

Privativa comunitaria n° 35654 del 17/06/2013.

## Descrizione

Varietà a maturazione precoce, adatta sia alle aree meridionali con l'utilizzo di piante fresche "cime radicate" (da porre a dimora nella seconda metà di settembre) e a "radice nuda" (prima metà di ottobre), sia alla coltivazione in coltura protetta nelle aree centro-settentrionali con l'impiego sia di piante frigoconservate (terza decade di luglio) che di piante fresche cime radicate (metà agosto). La pianta è rustica, tollerante ai principali patogeni dell'apparato radicale, molto produttiva negli ambienti meridionali; negli ambienti del Centro-Nord necessita di piantagioni precoci per raggiungere adeguati livelli produttivi.

I frutti, di forma conico-allungata, molto regolare, di elevata dolcezza e consistenza, sono in genere portati su assi singoli o poco ramificati. Questo tipo di fruttificazione ha riflessi positivi sulla pezzatura che permane elevata anche nel prosieguo della raccolta, in particolare negli impianti costituiti con piante fresche a radice nuda (ambienti meridionali).

Nelle aree centro-settentrionali la pianta, con l'utilizzo di piante frigoconservate, presenta una spiccata propensione ad una seconda fioritura, che consente un significativo allungamento del calendario di produzione.

È adatta alle coltivazioni biologiche.

## Punti forti

Precocità di maturazione; elevato standard qualitativo grazie alla notevole dolcezza e alla consistenza della polpa (lunga shelf-life).

## Punti deboli

Elevata vigoria della pianta, soprattutto in terreni molto fertili (si consiglia di ampliare le distanze di piantagione e ridurre gli apporti nutrizionali azotati); colorazione non uniforme e fessurazione alla base del frutto negli ambienti meridionali durante il periodo invernale e in concomitanza di basse temperature e giornate poco luminose.

